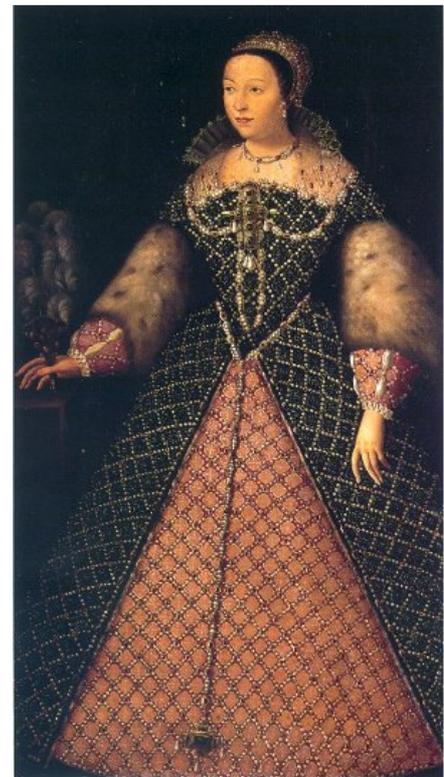




Caterina de' Medici in un libro d'arte

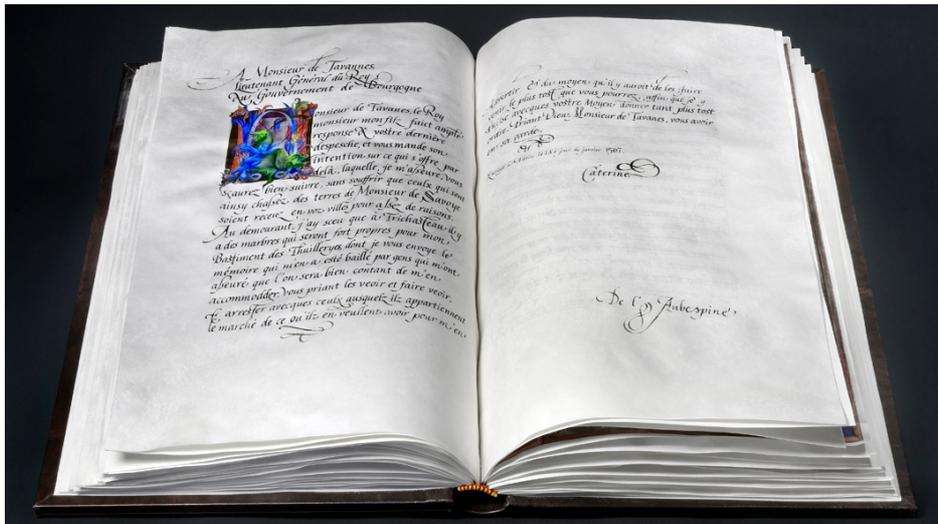
BIOGRAFIA

Caterina Maria Romula di Lorenzo de' Medici, meglio nota come **Caterina de' Medici**, nacque a Firenze il 13 aprile 1519 e morì in Francia, nel Castello di Blois, il 5 gennaio 1589; fu regina consorte di Francia dal 1547 al 1559 come sposa di Enrico II di Francia. Figlia di Lorenzo II de' Medici, duca d'Urbino, e di Madeleine de la Tour d'Auvergne, nelle sue vene scorreva sangue francese e italiano. Sembra che il nome Caterina le sia stato dato in memoria di Caterina Sforza, la madre di Giovanni dalle Bande Nere, il quale aveva sposato Maia Salviati riunendo così i due rami della famiglia Medici. Il suo bisnonno paterno era Lorenzo il Magnifico e il papa Leone X



suo prozio. All'età di quattordici anni venne data in sposa al futuro Enrico II di Francia. Fu madre dei re Francesco II, Carlo IX, Enrico III e delle regine Elisabetta (regina di Spagna) e Margherita (regina di Navarra e di Francia). Prima regina poi Reggente di Francia, Caterina de' Medici è una figura emblematica del XVI secolo. Il suo nome è legato alle guerre di religione contro le quali ha lottato tutta la sua vita. Sostenitrice della tolleranza civile, tentò numerose volte di seguire una politica di conciliazione con l'aiuto dei propri consiglieri, fra cui il celebre Michel de l'Hôpital. Caterina de' Medici è stata rivalutata dagli storici che oggi riconoscono in lei una delle più grandi regine di Francia. Il suo ruolo nel massacro della notte di San Bartolomeo tuttavia contribuisce ancora oggi a farne una figura controversa.

Caterina de' Medici in un libro d'arte



Caterina de' Medici, regina e mecenate è un'opera d'arte totale in forma di libro dedicata ad una delle massime figure storiche che meglio hanno espresso il genio femminile. Genio che si manifesta anche attraverso le donne che hanno realizzato l'opera e che rappresentano le maggiori eccellenze alto artigianali artistiche italiane al femminile.

Le motivazioni dell'opera

Nel Cinquecento una donna di rara intelligenza, di grande cultura e di raffinatissimo gusto sognava di diffondere le arti, facendosi mecenate di progetti artistici che portassero la società del suo tempo a un'evoluzione culturale e spirituale. Quel progetto è ancora vivo grazie all'opera unica in forma di libro "Caterina de' Medici, regina e mecenate", un tributo che il **Gruppo Marilena Ferrari-FMR** ha fatto ad una delle personalità italiane che più hanno contribuito alla costruzione del saper fare bene italiano. In quest'opera il genio di Caterina de' Medici si manifesta anche attraverso le donne che hanno realizzato l'opera e che rappresentano le maggiori eccellenze alto artigianali artistiche italiane al femminile. Caterina de' Medici oggi continua a essere ambasciatrice della bellezza artistica italiana in tutto il mondo: il Gruppo Marilena Ferrari-FMR ha infatti donato l'unica copia esistente dell'opera alla Biblioteca del Congresso di Washington. Perché la bellezza artistica italiana non ha, né conoscerà mai confini.

La pergamena

I fogli in pergamena, di pregiata pelle d'agnello, sono stati realizzati con cura con una particolare formula nella bottega di Emanuela Viviani in Sona, che ha utilizzato il tradizionale procedimento della raschiatura a mano per renderli idonei ad accogliere la scrittura. Alla dimensione notevole delle pergamene si è voluta regalare la stessa preziosità che caratterizza opere di più piccolo formato, per impedire alla pagina di somigliare a un disegno o a una pittura a gouache, e lasciare inalterata la ricchezza di un lavoro lentamente costruito nel tempo.

La calligrafia

La virtuosa trascrizione in scrittura italica è stata eseguita secondo l'uso cinquecentesco a pennino dalla calligrafa Barbara Calzolari in Bologna, che si è ispirata all'opera di Bernardino Cataneo, maestro scriba dell'Università di Siena alla metà del Cinquecento. L'inchiostro scelto per la stesura è il ferrogallico, uno speciale inchiostro ottenuto da una miscela di noce di galla e sali di ferro, utilizzato per la sua bellezza e l'eccezionale resistenza.

La miniatura

All'interno dell'opera d'arte trovano posto sei tavole a piena pagina che rappresentano momenti ispirati o tratti dalla vita di Caterina de' Medici, e ventisei capilettera con iniziale decorata con segno alfabetico ed elementi a ornato che rimandano più strettamente al contenuto delle lettere. Le sei tavole, varie negli elementi compositivi, hanno una precisa connotazione stilistica e una caratterizzazione che trae ispirazione dalla storia della miniatura francese. Tutte le miniature, nate dal disegno a punta di piombo e grafite, e fatte vivide dai colori vegetali combinati così da rispettare gli otto colori canonici di antica tradizione, sono frutto dell'invenzione di Stefania Sotti, in Milano.

Volendo rispettare nel modo più fedele possibile metodi e pratiche di miniatura rinascimentale, negli esecutivi su pergamena sono stati utilizzati diversi materiali,

dall'allume di rocca alla gomma arabica, dai pigmenti in polvere alla chiara d'uovo, alle foglie d'oro per la decorazione di cornici e capilettera.

Le maioliche

Fulcro ideale della composizione è l'imponente maiolica, incastonata sul fronte dell'opera, raffigurante Caterina de' Medici sormontata proprio dalla Crocifissione. La miniatura su maiolica misura 32x47 cm., ed è stata dipinta a mano con colori naturali e applicazioni in oro 24 carati, invetriata e cotta al terzo fuoco. L'atelier Maioliche d'arte di Gina Pelli in Deruta ha realizzato anche nove maioliche, di forma ovale e circolare, preziosamente decorate secondo la più antica tradizione di lavorazione della maiolica, con interventi in oro 24 carati ottenuti attraverso la delicata tecnica del terzo fuoco, che arricchiscono lo scrigno. Nei nove medaglioni in maiolica sono raffigurati episodi della vita di Cristo: nei quattro più grandi l'Annunciazione, Il bacio di Giuda, la Via Crucis, la Pietà; nei cinque più piccoli San Giovanni Battista, la Resurrezione, Noli me tangere, la Maddalena e la Crocifissione.

Impressioni su pelle

L'opera è rifinita manualmente in ogni suo particolare e rivestita in pelle di vitello tinto al naturale alla botte, decorata da impressioni in foglia oro, raffiguranti emblemi e monogrammi di Caterina, ottenute da Marta Minelli tramite stampa a caldo, presso l'Antica Legatoria Steri in Corciano.

La rilegatura

Il trittico ospita nella parte centrale il volume, composto da ventinove fogli in pergamena naturale nel formato chiuso di 34x55 cm., cucito a mano con doppio capitello, rilegato dalle sapienti mani della legatrice Marta Minelli secondo le antiche tecniche rinascimentali.

Il trittico

Caterina de' Medici, regina e mecenate si presenta in forma di trittico realizzato artigianalmente in legno di Ajus da maestre ebaniste presso la bottega Il Falegname di Maurizio Morosi, in Mantignana. Lo scrigno trae ispirazione dal magnifico Triptyque de Deuil appartenuto alla stessa Caterina e oggi conservato presso il Musée national de la Renaissance di Ecoeu, in Francia: una sorta di piccolo altare privato presso il quale la regina usava pregare.

